

## PRIMO PIANO

### Ramo vita: si conferma il calo

Segno meno per il ramo vita nel mese di settembre. Secondo l'Ania, la nuova produzione delle compagnie italiane e delle rappresentanze extra-europee si è attestata a 5,5 miliardi di euro, in contrazione del 3,4% su base annua. In calo anche la nuova produzione del campione di imprese europee stilato dall'Ania: la raccolta si ferma 989 milioni di euro, segnando un -22,2% rispetto a settembre 2016. Sommando i due dati, si arriva a una raccolta complessiva di 6,5 miliardi di euro, in flessione del 6,8% su base annua. Il dato cumulato da gennaio ammonta ora a 72,3 miliardi di euro, registrando una contrazione del 7,9% rispetto ai primi nove mesi del 2016.

Male il risultato del ramo V: considerando il solo segmento delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-comunitarie, la raccolta si ferma a 61 milioni di euro (-27,9% su base annua). In flessione anche le soluzioni di ramo I, con la nuova produzione che si attesta a 3,6 miliardi di euro e registra un calo del 10,6% rispetto a settembre 2016. In controtendenza, le polizze di ramo III che, forti di una raccolta di 1,8 miliardi di euro, registrano un +15,9% su base annua: da gennaio il segmento ha totalizzato una nuova produzione da 20,5 miliardi di euro, segnando un rialzo del 34,1% rispetto ai primi nove mesi del 2016.

Giacomo Corvi

## MERCATO

### Annual Assicurazioni, buoni propositi per un cambio di passo

**Al 19esimo evento annuale organizzato da Il Sole 24 Ore, il settore ha provato a guardare a un nuovo modello di business, adatto alla stretta dei rendimenti e all'attesa infinita di riforme strutturali che non arrivano**

Un'assicurazione più semplice, trasparente e che interagisce meglio con la clientela. Un'industria che sappia integrarsi con i settori limitrofi e che accolga la sfida dell'innovazione radicale del proprio modello di business, che non si sieda sugli allori di una solidità mai messa in discussione.

È l'auspicio, ma anche un programma (quasi un *business plan*), di **Maria Bianca Farina**, intervistata sul palco del 19esimo Annual Assicurazioni de Il Sole 24 Ore, svoltosi ieri e l'altro ieri a Milano e di cui **Insurance Connect** è stato media partner. Il convegno ha, come ogni anno, accolto molti tra i principali attori dell'industria assicurativa ed è stato aperto da un breve videomessaggio del presidente dell'Ivass, **Salvatore Rossi**. Dalla sede di **Bankitalia**, Rossi ha evidenziato i punti che in questo momento preoccupano di più l'Istituto, tra regole europee talvolta anche troppo complesse e un'evoluzione tecnologica che porta con sé rischi e opportunità.

#### LA SFIDA DI APRIRE I MERCATI

Sfide, queste, che il settore assicurativo non può vincere da solo. Con il ramo vita in contrazione (-10% su base annua nel 2016), il crollo dei premi Rca e la cronica asfissia del ramo danni non auto, serve un cambio di passo ma anche le riforme tanto attese da parte pubblica, che aprano il mercato di welfare e protezione.

D'altra parte, un Paese meno protetto non libera risorse per lo sviluppo, come ricordato anche dai contributi di **The Boston Consulting Group** e di **Kpmg** che hanno spinto sulla creazione di valore sul lungo periodo e sulla necessità d'investimenti in innovazione più corposi che in passato.

Lo studio legale **BonelliErede**, invece, si è concentrato sugli oneri che presto, complice *l'dd* e il regolamento sulla *governance* di Ivass, appesantiranno ancor di più il lavoro organizzativo delle compagnie.

#### ESPERIENZE PER SVILUPPARE COMPETENZE

A chiudere la prima giornata dell'evento sono state le compagnie attraverso gli interventi dei top manager. Alla tavola rotonda hanno partecipato **Camillo Candia**, country ceo di **Zurich Italia**; **Maurizio Cappelletto**, dg di **Poste Vita** e ad di **Poste Assicura**; **Leonardo Felician** ad di **Genialloyd**; **Luca Filippone** dg di **Reale Mutua**; **Enrico San Pietro**, deputy general manager general insurance di **UnipolSai**; e **Alessandro Santoliquido**, numero uno di **Amissima**. Tra tecnologia e investimenti sul welfare, ogni player ha la propria strategia ma nessuno sa realmente quale sarà il modello vincente: ecco perché il lavoro principale in questa fase è fare esperienze per creare competenze.

Finale dedicato a **Generali Italia**, con un'intervista a **Marco Sesana**, country manager della compagnia, che oltre a parlare della novità **Welion** ha ricordato l'impegno del Leone nell'economia reale per garantire nuove possibilità di rendimento e prodotti appetibili nel contesto attuale: un problema di rilevanza che peserà nelle scelte dei clienti. (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

## CATTOLICA, UNA COOPERATIVA IN EVOLUZIONE

Tra chi in questo momento si sta impegnando per rivedere il proprio approccio al mercato c'è anche **Cattolica**. Il suo ad, **Alberto Minali**, presente nella seconda giornata dell'Annual, ha parlato della strategia della compagnia per i prossimi anni. A partire dal recente accordo di *bancassurance* con **Banco Bpm**, che coinvolgerà circa 1.700 sportelli bancari. Minali ha sottolineato che l'accordo riguarderà sia il business vita (l'ambizione è raddoppiare il volume dei premi) sia quello danni, da cui ci si attende la generazione di almeno la metà del valore. L'ad di Cattolica ha comunque sottolineato la forza di un canale agenziale di grande qualità, escludendo una cannibalizzazione tra *bancassurance* e agenzie.

Quanto al piano industriale, che sarà presentato a fine gennaio, Minali ha anticipato che dovrà risolvere alcuni punti di debolezza, come l'eccessiva dipendenza dal business auto. Si punterà a raddoppiare il business welfare (in cui Cattolica realizza appena 55 milioni di euro di premi), spostando l'enfasi dal rimborso al servizio. E poi c'è la tecnologia, che sarà il *fil rouge* del rapporto tra compagnia e cliente. Infine, un accenno al recente ingresso nel capitale della società di **Warren Buffett**: Minali ha detto chiaramente che questo ingresso non porta automaticamente a una trasformazione di Cattolica in Spa.



L'intervento di Alberto Minali, ad di Cattolica

## TRA CANALI TRADIZIONALI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Cattolica non è la sola ad affrontare una profonda fase di trasformazione. L'innovazione tecnologia, elemento che obbligatoriamente coinvolge tutte le compagnie del mercato, è stato al centro di una tavola rotonda in cui l'ad Minali si è confrontato con **Yuri Narozniak**, dg di **Groupama Assicurazioni**, e **Fabio Carniol**, ad di **Helvetia Vita** e **Chiara Assicurazioni**.

Secondo Narozniak la trasformazione digitale ha portato elementi di efficienza dei processi, e opportunità per approcciare la multicanalità senza dover ricorrere al canale diretto. Se la telematica è una straordinaria leva di trasformazione dell'offerta, è con l'*Internet of things* che si sta cambiando ancora più in profondità il rapporto tra assicuratore e cliente perché consente alla compagnia di offrire un vero e proprio servizio di *risk management* attraverso la prevenzione dei rischi con analisi predittive.

Le compagnie non devono temere i player non tradizionali che si lanciano nel mercato assicurativo perché, come ha osservato Minali, prodotti come *Amazon Protector* non riusciranno mai ad avere l'esperienza e la capacità liquidativa delle compagnie tradizionali. Tuttavia, bisogna guardare anche a modelli come quello citato per stare al passo con l'evoluzione dei comportamenti del cliente. Tra le iniziative utili, ha spiegato Carniol, c'è quella di monitorare il *sentiment* dei clienti attraverso iniziative specifiche. Così com'è fondamentale l'*execution* delle strategie di evoluzione digitale. In questo senso, il numero uno di Helvetia in Italia ha messo l'accento sulla valorizzazione delle risorse interne capaci di trasformare le proprie competenze accelerando il cambiamento.

**Fabrizio Aurilia**  
**Beniamino Musto**

InsuranceSkillsJam  
IL CONVIVIO ASSICURATIVO

ISJAM WELFARE  
FORUM 2017

NUOVO WELFARE  
E OPPORTUNITÀ  
ASSICURATIVE

MILANO  
28.11.17

Aula Magna dell'Università  
degli Studi di Milano

con il contributo scientifico di  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
LABORATORIO di RESPONSABILITÀ SANITARIA  
In collaborazione con  
MBSCONSULTING  
Management for Business Sustainability  
media partner  
Insurance Connect

## DALLE AZIENDE

## A Simone Amati la rete vendita e canali distributivi di Aig

Il manager lascia la direzione LFL (Liability e Financial Lines) e assume quella di Distribution e Innovation per l'Italia



AIG annuncia, con effetto immediato, la nomina di **Simone Amati** a Distribution & Innovation Manager per l'Italia, a riporto del Managing Director Southern Europe, **Marco Dalle Vacche**.

Simone Amati ha assunto nel corso degli anni di permanenza nel gruppo AIG posizioni di crescente responsabilità, fino a ricoprire il ruolo di Liabilities & Financial Lines Manager occupandosi, negli ultimi 18 mesi, anche della start up di **AIG Advisors srl**, società del gruppo AIG dedicata al mondo agenziale.

Nel nuovo ruolo, Simone Amati ha la responsabilità della struttura distributiva e di tutti i canali di vendita e della divisione Marketing. Simone con il suo team dovrà occuparsi anche dello sviluppo di nuovi prodotti e di progetti con forte contenuto tecnologico, come ad esempio *Underwriting Suite*. La guida della struttura Financial Lines sarà assunta da **Marco Vantellino** che riporterà a Marco Dalle Vacche.

Marco Vantellino sin dalla sua assunzione in AIG, diversi anni fa, ha operato all'interno del team Financial Lines ricoprendo posizioni di crescente responsabilità, fino ad assumere oggi la direzione. In una nota la compagnia commenta: "Siamo certi che questi cambiamenti contribuiranno alla crescita ulteriore di AIG nel mercato italiano grazie a un'offerta distributiva e di prodotti sempre più ampia per la nostra clientela e per i nostri business partner".

## COMPAGNIE

## Intesa Sanpaolo Vita, la raccolta danni cresce del 12,5% in un anno

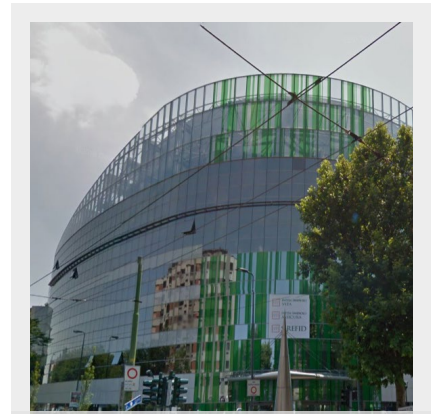
Risultati al 30 settembre 2017: produzione vita in calo del 6,5%, asset under management +4,1%, risultato netto consolidato -8,5%

Il consiglio di amministrazione di **Intesa Sanpaolo Vita** ha approvato i risultati al 30 settembre 2017. Il gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita comprensivo di Fideuram Vita segna un incremento degli asset under management del 4,1%, salendo da 143.735,3 milioni di euro del dicembre 2016 a 149.565,2 milioni di euro del settembre scorso. Il risultato netto consolidato si attesta a 528,8 milioni di euro al 30 settembre 2017 rispetto ai 578,2 milioni di euro al 30 settembre 2016, con una diminuzione dell'8,5%. Più marcata la flessione del risultato netto consolidato riferito alle sole società soggette a controllo partecipativo che diminuisce del 9,2%, passando a 481,9 milioni di euro rispetto ai 530,8 milioni di euro registrati a settembre 2016.

Importante aumento della raccolta danni che cresce del 12,5% dal 30 settembre 2016, con una produzione lorda danni che si attesta a 329 milioni di euro rispetto ai precedenti 292,4 milioni di euro.

Cresce anche il patrimonio netto dell'8,5% rispetto al dato precedente, attestandosi a 5.689,7 milioni di euro in aumento di 446,9 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio 2016 che aveva evidenziato un patrimonio netto pari a 5.242,8 milioni di euro. Il patrimonio netto del gruppo riferito alle sole società soggette a controllo partecipativo è pari a 4.977,6 milioni di euro con un aumento di 412,2 milioni di euro rispetto ai 4.565,4 milioni di euro di fine 2016 (+9%).

Cala invece la produzione vita, pari a 16.633,5 milioni di euro al 30 settembre 2017 rispetto a 17.796,3 milioni di euro di settembre 2016, con una diminuzione del 6,5%. Più marcata la flessione della produzione vita afferente al gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita riferito alle sole società soggette a controllo partecipativo che a settembre 2017, era pari 13.318,5 milioni di euro rispetto ai 14.978,3 milioni di euro a settembre 2016, con una diminuzione dell'11,1%.



La sede di Intesa Sanpaolo Vita a Milano



## NORMATIVA

## La responsabilità nelle auto senza conducente

### Minori incidenti e frodi, responsabilità dei produttori di software e non condivisione etica delle scelte obbligate del robot, sono gli ambiti in cui si orienteranno i cambiamenti assicurativi

Il sempre maggiore utilizzo di sofisticati sistemi di automazione nella guida, rende verosimile l'ipotesi della circolazione di autovetture quasi o completamente autonome entro gli anni 2025-2030.

Dal punto di vista del sistema assicurativo ciò determinerà una vera e propria rivoluzione, non necessariamente negativa in termini di ricavi per le compagnie. Se in una prospettiva di lungo periodo si assisterà a un fisiologico calo nei sinistri, con conseguente diminuzione dei premi derivanti dal settore della tutela della persona, si apriranno nuovi fronti assicurativi aventi a oggetto la tutela di una tecnologia sempre più sofisticata.

#### Sinistri e frodi in netto calo

Recenti studi (si veda la relazione presentata da *National highway traffic safety administration*, l'agenzia del dipartimento dei trasporti degli Stati Uniti d'America specializzata nella riduzione dei rischi sulle strade) hanno previsto che la sicurezza sulle strade inizierà ad aumentare sin dalla comparsa dei primi modelli di veicoli autonomi e che nell'anno 2035 il numero di incidenti stradali non supererà il 20% di quello attuale. Sulla percentuale del 20% di incidenti che continuerà a verificarsi, le conseguenze saranno comunque più contenute, grazie all'automatica riduzione della velocità dei veicoli autonomi in caso di sinistro.

Il calo dei premi relativi alla tutela della persona sarà bilanciato dalla corrispondente diminuzione del numero e del valore dei risarcimenti erogati a seguito dei sinistri, e dal forte calo dei costi correlati alle frodi a danno delle compagnie assicurative. La denuncia di sinistri, ovvero di danneggiamenti realizzati *ad hoc*, sarà in effetti resa più complessa dalla presenza di sistemi in grado non solo di rilevare, ma anche di registrare e conservare i dati relativi agli eventi che interessano il veicolo. L'utilità dei sistemi di registrazione dati è già apprezzabile in tutti quei veicoli dotati di *black box*: dispositivi ritenuti ormai così affidabili da aver acquisito valore probatorio nei procedimenti giudiziari volti all'accertamento delle responsabilità nella causazione di sinistri.

#### Una responsabilità tripartita

Con l'avvento dei veicoli autonomi, il sistema di responsabilità, che a oggi è caratterizzato dalla bipartizione tra colpa del produttore del mezzo e colpa del conducente, diverrà verosimilmente tripartito e contemplerà anche la responsabilità del soggetto che ha sviluppato il software o fornito i componenti. Il proprietario del veicolo, ovvero la persona trasportata (l'attuale conducente), risponderanno in caso di omessa adeguata vigilanza sul robot e inadeguato o non tempestivo

aggiornamento dei software necessari a consentire il *dialogo* delle vetture tra loro e tra le vetture e la strada. Un ulteriore centro di responsabilità potrebbe seguire all'attribuzione, a oggi ancora controversa, di specifica soggettività ai sistemi robot dotati di autonomia tale da escludere o rendere estremamente complesse le attività di vigilanza e intervento da parte dell'uomo.

Quanto alla tutela dei software, al settore assicurativo sarà richiesta copertura per il mancato corretto funzionamento derivante da carente programmazione ovvero utilizzo di componenti viziati, per *crash* del sistema o attacco hacker o più semplicemente per le conseguenze derivanti dal non corretto o tempestivo aggiornamento del software da parte del proprietario. L'ambito della tutela assicurativa dei software potrebbe estendersi sino alla tutela dei dati immagazzinati dal sistema, essendo evidente il danno derivante dalla sottrazione ovvero divulgazione di informazioni particolarmente sensibili o relative a organizzazioni o personalità di pubblico rilievo.

#### Rischio risarcimenti per le scelte del robot

Infine, rilevanza in ambito assicurativo potrebbero avere le richieste risarcitorie derivanti dalle conseguenze delle cosiddette *scelte obbligate*. Queste ultime sono costituite da quelle scelte che la vettura, sulla base della specifica programmazione ricevuta, imporrà *de facto* al trasportato (oggi conducente) nel caso in cui si renda assolutamente necessario scegliere quale evento sfavorevole evitare e quale provocare. In tali casi, il trasportato si troverà costretto a subire ovvero provocare eventi non voluti, ovvero si troverà costretto a coinvolgere nel sinistro un soggetto terzo anziché un altro. Laddove la scelta operata dal veicolo costringa il trasportato a coinvolgere nel sinistro un particolare soggetto che il trasportato mai avrebbe deciso di coinvolgere, per l'esistenza di relazioni familiari, per esempio, verosimilmente il trasportato si rivolgerà al soggetto che ha sviluppato il software al fine di ottenere il risarcimento del danno patito per essere stato costretto a subire tale scelta non condivisa. Simili domande di indennizzo potrebbero trovare terreno particolarmente fertile, in quanto le autovetture autonome ben si presteranno al noleggio; in futuro, il trasportato potrebbe quindi dover sopportare le conseguenze di decisioni assunte da un mezzo con il quale non condivide principi etici né esperienze o ricordi.

**Laura Ricci,**  
senior lawyer di Osborne Clarke

#### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 8 novembre di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

## WORKSHOP

# IFRS 17 IN PRATICA

27 NOVEMBRE 2017

MILANO — LaGare Hotel Milano, Via G.B. Pirelli 20, 20124 — 9.30 - 13.00

## AGENDA :

9.30 – 10.00 - Welcome coffee e registrazione

10.00 – 10.30 - Gli aspetti strategici e l'impatto sul business  
*Ed Morgan, Milliman managing director Italy & CEE*

10.30 – 11.10 - IFRS 17 in pratica, le principali sfide, il processo di transizione  
*Henny Verheugen, Milliman, principal*

11.10 – 11.30 - Coffee break

11.30 – 12.00 - IFRS 17: Prevedibili impatti dal punto di vista di Generali  
*Massimo Tosoni, head of group accounting policy & reporting, Assicurazioni Generali*

12.00 - 12.45 - An advanced solution to IFRS 17  
*Luca Cavaliere, Milliman, principal  
Amritpal Khangura, Milliman LTS consulting actuary*

12.45 – 13.00 - Q&A

13.00 - Chiusura lavori e pranzo a buffet



Il workshop si rivolge ad amministratori delegati, direttori generali, CFO, responsabili delle funzioni attuariali e bilancio.

Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

Scarica il programma completo